Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Lunedì, 22 aprile** — **Numero 95.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Motu-Proprio:

Con decreti del 2 dicembre 1906:

a commendatore:

[illegible] comm. Giovanni, maggior generale nella riserva.

ad uffiziale:

Lucifero marchese Alfredo, deputato al Parlamento, capitano di vascello comandante la R. nave *Re Umberto.*

a cavalieri:

Giberti cav. Giuseppe, capo d'ufficio applicato al segretariato generale del Ministero delle poste e telegrafi.

Gerbore dott. cav. Giuseppe, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della R. Casa.

Buisson cav. Ernesto, id. alla direzione provinciale della R. Casa in Pisa.

Petrocini cav. Giov. Battista, cassiere di 2ª classe della R. Casa in Firenze.

Benati cav. Giuseppe, ufficiale telegrafico di S. M. il Re.

Masera don Giovanni Andrea, R. cappellano a Moncalieri.

Travali mons. cav. Salvatore, canonico decano e parroco della cappella palatina di Palermo.

Con decreto del 6 dicembre 1906:

a gran cordone:

Stringher comm. Bonaldo, direttore generale della Banca d'Italia

a grand' uffiziale:

Colombo comm. ing. Giuseppe, senatore del Regno, capo della delegazione italiana alla Conferenza radiotelegrafica di Berlino

Di Maio comm. Pio Carlo fu Luigi, maggior generale, aiutante di campo generale onorario di Sua Maestà.

Joel comm. Otto, direttore centrale della Banca commerciale italiana.

a commendatore:

Bonelli comm. Leopoldo, conservatore delle ipoteche, capo di gabinetto del ministro segretario di Stato per il tesoro.

ad uffiziale:

Canovai comm. Tito, capo del servizio del segretariato generale alla Banca d'Italia.

Weil comm. Federico, direttore centrale della Banca commerciale italiana.

Rizzi comm. Ambrogio, delegato del tesoro a Berlino, capo sezione nel Ministero del tesoro.
Ruggeri cav. Arturo, reggente la delegazione del tesoro italiano a Parigi, segretario nel Ministero del tesoro.

a cavaliere:

Ghisalberti Annibale, condirettore della Banca commerciale italiana (sede di Milano).
Sacchi avv. Ercole, direttore della Cassa di risparmio di Milano.
Savini cav. Oliviero, segretario particolare di S. E. il ministro del tesoro.
Potenza dott. cav. Clemente, segretario alla direzione generale del debito pubblico (Ministero del tesoro).
Poma cav. Gio. Battista, segretario nel Ministero del tesoro, addetto alla delegazione del tesoro di Parigi.

Con decreto del 13 dicembre 1906:

a cavaliere:

Giordano comm. Carlo, direttore degli uffici di questura del Senato del Regno.
Di Fede marchese dott. Giovanni, segretario nell'Amministrazione dell'interno, già segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Con decreto del 20 dicembre 1906:

a grand' uffiziale:

Boito comm. prof. Camillo, architetto, presidente della sezione di Belle Arti e membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di Milano.

a commendatore:

Issel prof. comm. Arturo, ordinario di geologia nella R. Università di Genova.
Candiani comm. dott. Ettore, membro della Giunta del Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di Milano, vice presidente della Commissione per le finanze.
Celoria ing. comm. Giovanni, vice presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione id., id.
Crivelli Serbelloni conte dott. Giuseppe, id. anziano id. id.
Bertarelli cav. Luigi Vittorio, id. del Comitato id.
Vigoni ing. comm. Giulio, membro della Giunta del Comitato id., presidente della sezione agraria all'Esposizione predetta, senatore del Regno.
Mangiagalli prof. cav. Luigi, senatore del Regno, membro del Comitato id., presidente della sezione d'igiene id. id.
Pisa comm. Ugo, id., e presidente della sezione previdenza alla Esposizione id.

ad uffiziale:

Pirelli ing. comm. Giovanni Battista, membro della giuria della Esposizione internazionale di Milano.
Barbiano di Belgioioso d'Este principe Emilio, vice presidente del Comitato pei festeggiamenti e ricevimenti durante l'Esposizione id.
Garibaldi cav. Silvio, tenente colonnello del genio, presidente della Commissione militare per l'Esposizione id.
Orlando comm. ing. Giuseppe, membro della giuria dell'Esposizione id.

a cavaliere:

Bozzotti comm. Erminio, presidente della Commissione per i concorsi musicali all'Esposizione internazionale di Milano.
Gianni cav. Giambattista, id. pei trasporti e ricevimento merci, id. id. id.
Gallarati Scotti Gian Carlo, principe di Molfetta, id. pei festeggiamenti e membro del Comitato esecutivo id. id.
Reinach Ernesto, vice presidente della Commissione per la pubblicità e stampa id. id.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 13 dicembre 1906:

a grand' uffiziale:

Beltrani-Scalia avv. comm. Martino, senatore del Regno, consigliere di Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia dei culti:

Con decreti del 15 e 9 novembre 1906:

a commendatore:

Ricci comm. Giovanni, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Rocci cav. Cesare, giudice di tribunale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto 6 dicembre 1906:

ad uffiziale:

Paglieri cav. Giacomo, direttore di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.
Feloy o Feloi cav. Francesco, direttore di dogana, id. id.

a cavaliere:

Camuzzi cav. Alberto, direttore di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 22 e 29 novembre 1906:

a commendatore:

Poggi comm. dott. Luigi, capo divisione di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo a sua domanda.

ad uffiziale:

Bernardino cav. Generoso, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda.
De Jorio Michele, id. id.
Ferraris Federico, id. id.
Stella Giulio, id. id.

a cavaliere:

Rivolta cav. Carlo, primo ragioniere di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda.
Marghinotti cav. Efizio, id. id. di 1ª classe, id. id.
Poggiani cav. Celestino, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 22 novembre e 9 dicembre 1906:

a cavaliere:

Berlingeri Tancredi, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo.
Traverso Salvatore, capitano del corpo R. equipaggi, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del ministro delle poste e teleg

Con decreto del 22 novembre 1906:

a commendatore:

Scaglietta comm. Bartolomeo, direttore superiore di l locato a riposo.
Ficarra comm. Giuseppe, id. id.

ad uffiziale:

Barbagelata cav. Giuseppe, direttore provinciale di 1ª classe, collocato a riposo.

Martucci cav. Camillo, direttore delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ricci cav. Attilio, segretario di 1ª classe collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motu-proprio:

Con decreto del 2 dicembre 1906:

a grand'uffiziale:

Vergara duca di Craco comm. Fortunato, direttore generale del Banco di Sicilia testè collocato a riposo.

a commendatore:

Cortassa cav. Giovanni, capo dei servizi centrali II e IX dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Rinaldi cav. ing. Rinaldo, capo del servizio XI id. id.

Bonolis cav. Alfonso, professore di scienze matematiche alla R. Accademia navale.

Scotti cav. Ernesto, capo divisione di 2ª classe nel Ministero delle poste e dei telegrafi attualmente reggente la direzione generale dei vaglia e risparmi.

Ghò cav. Alberto, direttore provinciale della R. Casa in Venezia.

ad uffiziale:

Cecoherini cav. Giovanni, direttore provinciale della R. Casa in Genova.

De Sanctis cav. Vittorio, direttore capo divisione del Ministero della R. Casa.

Gamberini cav. Alfonso, direttore capo degli uffici d' ordine, id id.

Lechanz, cav. Alessandro, ufficiale telegrafico privato di S. M. il Re.

Gallone dott. Ettore, medico di 1ª classe della R. Casa in Roma,

Persichetti dott. Ernesto, id. id.

Bastianelli dott. Raffaele, id. id. di 2ª classe, id. id.

a cavaliere:

Kulczycki dott. Ladislao, segretario di 1ª classe nella direzione provinciale della R. Casa in Milano.

Babando Roberto, id. negli Uffici amministrativi della R. Casa (Ufficio del primo aiutante generale di campo di S. M. il Re).

Alberti dott. Alfredo, segretario di 1ª classe nel Ministero della R. Casa.

Lamberti avv. Gian Lamberto, avvocato della R. Casa in Firenze.

Lagomarsino prof. Lorenzo, incaricato del servizio tecnico edile id. id.

Cornish Guglielmo, conservatore di 1ª classe, del R. palazzo di Firenze.

Con decreto del 6 dicembre 1906:

a gran cordone:

Majorana S. E. comm. prof. Angelo, deputato al Parlamento, ministro del tesoro.

Di Broglio nob. dottor comm. Ernesto id., ex ministro del tesoro.

Carcano avv. comm. Paolo, id. id.

a grand'uffiziale:

Fasce S. E. prof. comm. Giuseppe, deputato al Parlamento, sotto segretario di Stato per il tesoro.

Cavallini comm. Luigi, vice direttore generale della Banca d'Italia.

a commendatore:

Bianco cav. Antonio, capo del personale della Banca d'Italia.

Toeplitz cav. Giuseppe, condirettore della Banca commerciale italiana (sede di Milano).

ad uffiziale:

Fortini cav Italo, ragioniere generale della Banca d'Italia.

Rossi cav. Arrigo, capo del servizio Rapporti coll'estero e con l'interno alla Direzione generale della Banca predetta.

Pranzetti dott. cav. Enrico capo dell'Ufficio di segreteria id. id.

Casanova Francesco, direttore centrale della Banca commerciale Italiana.

Balzarotti Federico Ettore, id. della Banca di credito italiano.

a cavaliere:

Petrelli Eugenio, capo d'ufficio nel gabinetto della Banca d'Italia.

Rapi Tito, segretario alla segreteria particolare del direttore generale della Banca d'Italia.

Anguissola Vincenzo, cassiere capo dei titoli alla Banca commerciale italiana, sede di Milano.

Facconi Michelangelo, condirettore della Banca commerciale italiana, sede di Genova.

Mascardi Edoardo, id. id.

Con decreti del 13 dicembre 1906:

a gran cordone:

Mariotti comm. avv. Filippo, senatore del Regno, consigliere di Stato.

a commendatore:

Martini dott. cav. Antonio, ex-bibliotecario del Senato.

a cavaliere:

Cancani avv. Pietro, segretario particolare dell'incaricato d'affari di Grecia presso la Real Corte d'Italia.

Con decreti del 20 dicembre 1906:

a commendatore:

Marsaglia cav. Luigi fu Giacomo.

Ancona prof cav. Ugo, ingegnere, membro della Giunta del Comitato esecutivo, vice presidente dei trasporti marittimi e segretario generale della Giuria dell'Esposizione internazionale di Milano.

Bosana ing. cav. Giuseppe, id. id. e presidente della sezione di piscicoltura id. id.

Facheris cav. Rinaldo, id. id., presidente della Commissione per le finanze, id. id.

Giachi cav. arch. Giovanni, id. id., vice presidente della Commissione edilizia, id. id.

Richard cav. Augusto, id. id., vice presidente della sezione Galleria del lavoro, id. id.

Colombo cav. prof. Virgilio, id. id. della sezione di Belle arti, id.

Fumagalli cav. prof. Giuseppe, presidente della sezione Mostre retrospettive.

ad uffiziale:

Meazza cav. Ferdinando, membro della Giunta del comitato esecutivo dell'esposizione internazionale di Milano vice presidente della Commissione dei festeggiamenti.

Vanzetti cav. ing. Carlo, id. id. presidente della Commissione per la pubblicità.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con R. decreti del 9 e 15 novembre 1906:

a gran cordone:

Ferro-Luzzi comm. Giovanni, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo.

a grand'ufficiale:

Verber comm. Pietro, procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

a commendatore:

Orilia cav. uff. Costantino, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Grottola cav. Francesco, presidente di sezione di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.
De Andreis cav. Filippo, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, id. id..
Cosenza cav. uff. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Niutta cav. uff. Nicola, id. id.
Mazza cav. uff. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Alvaro cav. uff. Nicola, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

ad uffiziale:

Burali d'Arezzo cav. Paolo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Taglietti cav. Giuseppe, id. id. di Torino.
Lomonaco cav. Ruggero, id. id. di Napoli.
Corbo cav. Francesco, id. id. di Roma.
Bergamaschi cav. Alessandro, id. di Firenze.
Pagliano cav. Salvatore, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
De Francesco cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Frola cav. Pier Eugenio, id. id.
Santacroce cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Gatti cav. Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, applicato alla procura generale della Corte di cassazione di Firenze.

a cavaliere:

Costa Raimondo, conciliatore in Girgenti.
Molinari Camillo, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.
Zangari Raffaele, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo a sua domanda.
Pedrazzini Emilio, vice pretore del mandamento di Soncino del quale sono state accettate le dimissioni.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 22 novembre 1906:

a cavaliere:

Walpot Luigi, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Con decreti del 22 novembre, 6 e 9 dicembre 1906:

a commendatore:

Gozo cav. Girolamo, direttore nelle dogane, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Biondi cav. Adolfo, già presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Subbiano (Arezzo).

a cavaliere:

Granata Michele, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, collocato a riposo.
Ferragatta Giovanni, membro della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Santhià (Novara).
Raimondo Giacomo, commissario ai riscontri di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, collocato a riposo.
Korompay Eugenio, tenente della R. guardia di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 30 ottobre, 2, 9 e 22 novembre 1906:

a cavaliere:

Fucili Giuseppe, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Benigni Andrea, id. id.
De Belgrado Orazio, segretario id. di 2ª classe id. id.
Tempestini Alessandro, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo in seguito a sua domanda.
Gardella ing. arch. Arnaldo.
Sartoni notar Ulisse.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 15 e 22 novembre 1906:

ad uffiziale:

Rossi Pietro Andrea, capo tecnico principale di 2ª classe nel personale civile tecnico della R. marina, collocato a riposo.
Macchiavello Emanuele, id. id. di 1ª classe, id.

a cavaliere:

Jorio Luigi, id. id. di 3ª classe id., id.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 9, 22 e 29 novembre 1906:

a grand'uffiziale:

Bono comm. Stefano, direttore superiore di 1ª classe, collocato a riposo.

a commendatore:

Drusiani cav. uff. Stanislao, ispettore centrale di 1ª classe, id. id.
Versè cav. uff. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe, id. id.
Baccalario cav. uff. Guido.
Fontanini cav. uff. Carlo, direttore provinciale di 1ª classe, id. id.

ad uffiziale:

Bancalari cav. Edoardo, direttore provinciale di 1ª classe, collocato a riposo.
Turiello cav. Enrico, id. id.
Jachetti cav. Francesco, segretario di 1ª classe, id. id.
Calandruccio cav. Nicolò.
Romano cav. Pasquale.
Mamini cav. Domenico Antonio, segretario di 1ª classe, collocato a riposo.
Malfatti cav. Amedeo, vice direttore di 1ª classe, id. id.

a cavaliere:

Montuoro Enrico, segretario di 1ª classe, collocato a riposo.
Cuneo Giovanni, vice direttore provinciale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Locascio Achille.
Moliterni Eustachio.
Matticoli Federico.

Finazzi Giuseppe.
Faillaci Rosario.
Simonini Ugo.
Landucci Adolfo.
Rossini Enrico.
Romiti Pietro.
Jorfida Samuele.
Martorelli Carmelo.
Cagliolo Cesare.
Mezzera Emilio.
Signorile Annibale.
Serono Giacinto.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con R. decreto del 13 novembre 1906:

ad uffiziali:

Decio cav. avv. Giacomo, presidente del Collegio dei probiviri per le industrie tessili, in Busto Arsizio.
Palleggi cav. Gioacchino, perito agronomo in Mariano.
Cipriano cav. Gustavo, presidente della Banca popolare in Reggio Emilia.

a cavaliere:

Coen Davide, rappresentante in Roma della Compagnia d'assicurazione « La Reale », di Milano.
Buitoni rag. Arnaldo, industriale in San Sepolcro.
Gatti rag. Ettore, contabile della R. scuola di agricoltura annessa al Pio Istituto « Gallini », di Voghera.
Marini Missana dott. Antonio, proprietario in Carpenedo (Mestre).
Falqui Giuseppe, professore nel R. liceo di Cagliari.
Gennari Angelo, direttore dello stabilimento balneare di Sermione.
Granziotto Pietro, commerciante in filati - Venezia.
Bozzi Francesco, commerciante in vini - Benevento.
Cocito Giovanni, produttore ed esportatore di vini - Genova.
Botto Pietro, commerciante in Firenze.
Privitera Giovanni, proprietario agricoltore in Mazzarà Sant'Andrea.
Bianciardi ing. Enrico, direttore dell'asilo professionale evangelico in Firenze.
Camerini Arturo, industriale in Padova.
Bucchetti Giuseppe, vice direttore della Società bancaria italiana - Genova.
Prampolini Giovanni, fondatore di una fabbrica di concimi chimici in Reggio Emilia.
Mazza barone Emanuele, proprietario agricoltore in Borgia.
Marolda Domenico, capo tecnico nel cantiere Armstrong (Pozzuoli).
Micocci Cesare, commerciante in Roma.
Mormino Diego, industriale in Termini Imerese.
Fruscione Nicola, direttore del Credito popolare di Salerno.
Ferri avv. Pietro, proprietario in Castel San Niccolò.
Valle nob. Camillo, proprietario agricoltore in Portogruaro.
Procacci Enrico, segretario della Cassa di risparmio di Pistoia.

LEGGI E DECRETI

Il numero 154 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I posti di buttero e di assistente del personale civile inferiore dei depositi di allevamento cavalli sono soppressi.

I butteri e gli assistenti attualmente in servizio passano a far parte del personale degli operai dipendenti dal Ministero della guerra, costituendo apposita categoria sotto la denominazione: « Sorveglianti e lavoranti dei depositi allevamento cavalli ».

Art. 2.

Per gli effetti di cui all'articolo 158 del vigente testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, la data d'inscrizione a matricola degli individui già in servizio nei depositi allorquando quel personale venne costituito in pianta stabile, corrisponde a quella del decreto Ministeriale con cui essi furono nominati agenti o sotto agenti, butteri o assistenti nei detti stabilimenti.

Art. 3.

Ai sorveglianti e lavoranti dei depositi d'allevamento cavalli, di cui all'articolo 1°, spetta il trattamento della pensione stabilita dalla legge 15 luglio 1906, n. 360.

Art. 4.

Le pensioni per il personale dei sorveglianti e lavoranti dei depositi d'allevamento sono rette dalle stesse norme generali di cui al titolo V, sezione II del vigente testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 155 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere una lotteria, con esenzione da ogni tassa e diritto erariale, in favore della R. Università di Catania, per la creazione, nell'isola dei Ciclopi, di un istituto annesso, che serva da acquario scientifico e da stabilimento di piscicoltura per il ripopolamento dei laghi, dei fiumi e delle coste della Sicilia.

La concessione sarà fatta per la somma di due milioni di lire, e l'estrazione dei premi dovrà aver luogo in un triennio.

Art. 2.

Con decreto Reale saranno determinate le disposizioni per l'esecuzione della presente legge, sia per l'approvazione del piano finanziario, sia per l'investimento dei fondi ricavati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 326, che riformò i ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro;

Visti i Nostri decreti 19 luglio 1906, coi quali furono approvate, con effetto dal 1° dello stesso mese, le nomine e le promozioni nel personale del Ministero del tesoro, conseguente dalla tabella *A* annessa alla predotta legge;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Nostri decreti sopracitati sono modificati, nella parte che riguarda i funzionari reggenti, in conformità della seguente tabella:

COGNOME E NOME	Impiego conferito con R. decreto 19 luglio 1906 — Grado	Classe	Stipendio	Rettifica al R. decreto 19 luglio 1906 — Grado	Classe	Stipendio
Bruni cav. Antonio — Borga cav. Giovanni — Falco cav. dott. Giovanni	Segretari amministrativi (reggenti)	1ª	3750	Segretari amministrativi (effettivi)	1ª	4000
Ciarrocca Emidio — Piccini Giulio — Manzioli dott. Gino — Bigi prof. Ferdinando — Pellegrini Francesco — Bonardi Melgurre dottor Giuseppe	Segretari amministrativi (reggenti)	2ª	3250	Segretari amministrativi (effettivi)	2ª	3500
Di Martino dott Edmondo — Alessandrini dottor Giulio — Grassi Paolo — D'Amore dottor Silvio — Carli dott Vittorio — Jacurti Dionisio — Gallina Emanuele.	Vice segretari amministrativi (reggenti)	1ª	2250	Vicesegretari amministrativi (effettivi)	1ª	2500
Crestini Gino	Vice segretario amministrativo (reggente) continuando a rimanere in aspettativa per motivi di famiglia, dovendo prestare servizio militare per soddisfare agli obblighi di leva	1ª	—	Vice segretario amministrativo (effettivo) continuando a rimanere in aspettativa per motivi di famiglia, dovendo prestare servizio militare per soddisfare agli obblighi di leva	1ª	—
Cordeschi dott. Giulio — Gasparri dott. Giuseppe	Vice segretari amministrativi (reggenti)	1ª	2250	Vice segretari amministrativi (effettivi)	1ª	2500
Bonizi dott Giuseppe — Mencato Ugo — Pizzichelli Fausto — Canganella Costantino — Cesa Sergio	Vice segretari amministrativi (reggenti)	1ª	2250	Vice segretari amministrativi (effettivi)	1ª	2500
Azzolini dott. Vincenzo — Drago dott. Eduardo Adolfo — Fierimonte dott. Giuseppe — Carlomagno dott. Raffaele Luigi — Battaglia dott. Salvatore	Vice segretari amministrativi (reggenti)	2ª	1750	Vice segretari amministrativi (effettivi)	2ª	2000
Armanni cav. Ricciotti — Borri Luigi — Fornaroli Claudio — Majorca Cesare — Fortuna Camillo — Dima Attilio — Giachi Carlo — Vitagliano cav. dott. Gaetano — Lo Vecchio Margherito — Bartolini Americo — Scavizzi Alfonso	Segretari di ragioneria (reggenti)	1ª	3750	Segretari di ragioneria (effettivi)	1ª	4000
Spillmann cav. Umberto	Segretario di ragioneria (reggente)	1ª	3750	Segretario di ragioneria (effettivo)	1ª	4000
Francescato Italico Pirro — Di Fausto Amanto — De Bellis Vito — Cambi Ettore — Cocchi Attilio — Prosperi Primo — Forattini Umberto — Senigaglia Gino — Metelli Metello — Alliata Enrico — Di Segni Alberto — Argese Vincenzo — Manca Pellerano Elviro — Castagnone Luigi.	Segretari di ragioneria (reggenti)	2ª	3250	Segretari di ragioneria (effettivi)	2ª	3500
Pitri Gennaro — Pallottino Carlo — Silvestroni Guido — D'Ambrosio Ervedo — Merlo Giuseppe — Galli Enrico.	Vice segretari di ragioneria (reggenti)	1ª	2250	Vice segretari di ragioneria (effettivi)	1ª	2500
De Silvestri Ugo — De Tullio Salvatore — Valente Armando — Vespa Raffaele — Dodi Roberto — Savini Giulio	Vice segretari di ragioneria (reggenti)	2ª	1750	Vice segretari di ragioneria (effettivi)	2ª	2000
Payer Ettore — Rosati Maria Leone	Ufficiali d'ordine (reggenti)	1ª	2000	Ufficiali d'ordine (effettivi)	1ª	2200

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Medaglia d'argento.

Del Bovo Paolo, da Itri (Caserta), carabiniere legione Napoli, n. 4141-64 matricola — De Santis Francescantonio, da Cetara (Salerno), id. aggiunto id. Napoli, n. 11139-39 id., aggrediti, percossi e feriti da numerosa folla che voleva liberare un arrestato, si distinsero per energia e sangue freddo nel tener testa agli aggressori contro cui, per avere salva la vita, dovettero usare le armi. — San Cipriano d'Aversa (Caserta) 1° marzo 1906.

Moriconi Vittore, da Aspra (Perugia), carabiniere id. Roma, numero 20944-36 id., animosamente intervenuto a sedare una sanguinosa rissa, benchè ricevesse una ferita mortale per opera d'uno dei contendenti, con mirabile energia inseguì ed arrestò, con l'altrui aiuto, il proprio aggressore. — San Polo dei Cavalieri (Roma), 25 novembre 1906.

Monda Giuseppe, da Brusciano (Caserta), id. id. Verona, numero 14403-80 id., si distinse per energia e coraggio in un pericoloso conflitto con quattro malfattori armati. — Poggio Rusco (Mantova), 5 dicembre 1906.

Colussi Giovanni Battista, da Frisanco (Udine), brigadiere id. carabinieri Palermo, n. 1199-30 id., dette bella prova di risolutezza, energia e coraggio nell'inseguire un malfattore armato di rivoltella, col quale sostenne vivo conflitto a fuoco. — Marsala (Trapani), 3 ottobre 1906.

Medaglia di bronzo.

Brazzale Bartolo, da Calvene (Vicenza), carabiniere aggiunto legione Palermo, n. 21351-62 matricola, insieme ad un suo superiore si distinse per energia e coraggio nell'inseguire e tener fronte ad un malfattore armato di rivoltella. — Marsala (Trapani), 3 ottobre 1906.

Solari Filippo, da Loreto (Ancona), capitano reggimento Nizza cavalleria, animosamente interpostosi tra alcuni rissanti, affrontò e trasse in arresto uno di costoro armato di coltello. — Gorla Primo (Milano), 29 ottobre 1906.

Determinazione Ministeriale del 4 aprile 1907:

Encomio solenne.

Delli Colli Saverio, da Napoli, capitano 4 fanteria, intervenuto a sedare una rissa, affrontò animosamente, e con altrui aiuto, trasse in arresto uno dei contendenti armato di coltello. — Firenze, 15 novembre 1906.

Visentin Giuseppe, da Cittadella (Padova), brigadiere legione carabinieri Firenze, n. 769-29 matricola — Bimbi Angelo, da Sovicille (Siena), carabiniere id. Firenze, n. 1243-12 id., animosamente affrontarono e trassero in arresto un forsennato armato di rivoltella. — Signa (Firenze), 17 novembre 1906.

Licastro Giuseppe, da Palermo, capitano medico 8 bersaglieri, trattenne e disarmò un individuo, che sulla pubblica via aveva preso a sparare colpi di rivoltella contro una donna. — Palermo, 23 dicembre 1906.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 16 dicembre 1906.

I sottoindicati sono nominati vice pretori, nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1907-1909:

Distretto della Corte d'appello di Milano.

Vidari Alfonso.

Distretto della Corte d'appello di Torino.

Bruni Giovanni — Fornaseri Guido — Valerio Ilario — Gennèro Tommaso — Bermond Alberto — Moscone Ettore — Zocchi Francesco — Guido Angelo Placido.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Presidenziale del 2 dicembre 1906:

Il decreto presidenziale 18 dicembre 1903, col quale l'alunno Rinaldi Concezio, del tribunale di Lucera, ora vice cancelliere della pretura di Taranto, fu sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1906:

Antonucci Michele, alunno di 2ª classe nella pretura di Sessa Aurunca, in aspettativa sino al 30 novembre 1906, è richiamato in servizio dal 1° stesso mese di novembre nella detta pretura di Sessa Aurunca.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1906:

Travaglini Guglielmo, vice cancelliere della pretura di Massa Marittima, è temporaneamente applicato alla cancelleria della sezione di Corte d'appello di Perugia.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1906,

D'Auria Vincenzo, cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, è collocato a riposo, dal 1° dicembre 1906.

Fania Scipione, cancelliere nella pretura di Montesarchio, è collocato a riposo, dal 1° dicembre 1903.

Rossi Virgilio, cancelliere della pretura di Montechiaro d'Asti, in aspettativa fino al 15 dicembre 1906, è richiamato in servizio, dal 16 dicembre 1906, nella stessa pretura di Montechiaro di Asti.

Colonna Romano Antonio, cancelliere della pretura di Corleone, in aspettativa fino al 15 novembre 1906, è confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi, dal 16 novembre 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Giusto Ferruccio, cancelliere della pretura di Cavaglià, è collocato in aspettativa per 3 mesi, dal 1° gennaio 1907, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Tuccillo Antonio, cancelliere della pretura di Laviano, è collocato in aspettativa per mesi 6, dal 1° dicembre 1906, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Con decreto del 12 dicembre 1906:

Carminati Angelo, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la stessa Corte d'appello di Venezia.

Bologna Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Venezia.

D'Auria Vincenzo, cancelliere della pretura di San Nicandro Gargamo, collocato a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Con decreto Ministeriale del 13 dicembre 1906:

Damigella Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Militello Val di Catania, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Caltagirone, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Mannelli Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Caltagirone, applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Cammarata, coll'attuale stipendio di L. 1500, continuando nella detta applicazione.

Pini Cesare, vice cancelliere della pretura di Orani, è, collocato in aspettativa per due mesi, dal 16 dicembre 1906, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Berolatti Silvio, vice cancelliere della pretura di Ivrea, è temporaneamente applicato al tribunale di Ivrea.

Alla famiglia del vice cancelliere aggiunto del tribunale di Susa, Lejdi Luigi, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue L. 1500, dal 10 novembre 1906 e fino al termine della sospensione.

A Fania Scipione, cancelliere della pretura di Montesarchio, collocato a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

La sospensione inflitta al cancelliere Ruffolo Oreste col decreto 14 giugno 1906 è limitata ad un mese.

Saranno al medesimo pagate le rate di stipendio scadute e non percette dal 15 luglio 1906 in poi.

Einaudi Giovanni, vice cancelliere della pretura di San Damiano Macra, e temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Saluzzo.

Mastrangeli Serafino Pietro, vice cancelliere del tribunale di Urbino, in aspettativa fino al 30 novembre 1906, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 1° dicembre 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Gennari Ugo, vice cancelliere della pretura di Busachi, è sospeso dalla carica per abusiva assenza dall'ufficio, dal 21 novembre 1906.

Gritti Silvestro, alunno gratuito della Corte di appello di Milano, è richiamato al suo precedente posto nel tribunale di Lodi.

Maragoni Luciano, alunno di 2ª classe nel tribunale di Velletri, è richiamato al suo precedente posto nella pretura di Velletri.

A D'Auria Vincenzo, cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, collocato a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte di appello.

Con R. decreto del 16 dicembre 1906:

Dolmeta Antonio, cancelliere della pretura di Finalborgo, è collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° dicembre 1906.

Grandi Gaetano, già vice cancelliere della pretura di Sora, nominato cancelliere della pretura di Trino Vercellese, dove non ha ancora preso possesso, è invece nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia, con l'attuale stipendio di L. 1900.

De Rosa Federico, vice cancelliere del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato cancelliere della pretura di Montesarchio, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Beltramini Carlo, vice cancelliere della pretura di Lecco, collocato a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di pretura.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1906:

Dolmeta Antonio, cancelliere della pretura di Lecco, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Pini Gino, vice cancelliere della pretura di Chioggia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 settembre 1906, perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Chioggia, dal 1° gennaio 1907.

Ridolfi Guido, già vice cancelliere della pretura di Castel di Sangro, ed ora di quella di Moggio Udinese, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio.

Geranzani Aristide, cancelliere della pretura di Scopa, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestar servizio.

Beltramini Carlo, vice cancelliere della pretura di Lecco, è collocato a riposo dal 1° dicembre 1906.

Mazzucchelli Giuseppe, vice cancelliare della pretura di Edolo, è collocato a riposo.

Giordano Cesare, segretario della R. procura presso il tribunale di Civitavecchia, è nominato vice cancelliere del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'attuale stipendio di L. 1990.

Masetti Cesare, cancelliere della pretura di Montecchio Emilia, è nominato vice cancelliere aggiunto nella sezione di Corte d'appello di Modena, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Il decreto 30 agosto 1902, col quale il già alunno Mauceri Leonardo fu sospeso dallo stipendio per giorni quindici, è revocato.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1906:

È concessa;

al notaro Frajoli Marco, una proroga a tutto il 1° febbraio 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fontechiari;

al notaro Brissa Luigi, una proroga a tutto il 2 maggio 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Calogero.

Con R. decreto del 13 dicembre 1906:

Boni Cristofaro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Colle di Val d'Elsa, distretto notarile di Siena.

Pittiu Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Colle Val d'Elsa, distretto notarile di Siena.

Rossi Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castiglione d'Orcia, distretto notarile di Siena.

Marri Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Trequanda, distretto notarile di Siena.

Conti Gino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montepulciano, distretto notarile di Siena.

De Francesco Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Colle d'Anchise, distretto notarile di Campobasso.

Debenedetti Evaristo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vignale, distretto notarile di Casale Monferrato.

Ghigliazza Domenico Gregorio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Varazze, distretto notarile di Savona.

Bertetti Giuseppe, notaro, residente nel comune di Pontecurone, distretto notarile di Tortona, è dispensato dall' ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 22 novembre 1906,
registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre 1906:

Lodesani Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi 3 a decorrere dal 1° novembre 1906 con l'assegno corrispondente alla metà del suo attuale stipendio.

Culto.

Con R. decreto del 13 dicembre 1906:

La fabbriceria parrocchiale di San Pietro in Ragogna è sciolta.

È stato concesso l'*exequatur* alle Bolle potificie, con le quali furono nominati:

Ferrari sac. Angelo al canonicato teologale detto le « Lame di Pollo » nel capitolo cattedrale di Ferrara;

Gasparri sac. Raffaele al beneficio parrocchiale di San Marco Evangelista in Servigliano;

Gamberini sac. Raffaele al beneficio parrocchiale dei Santi Giovanni e Andrea in Bagnara di Romagna;

De Ganutti sac. Francesco al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Muscletto (Udine);

Colombi sac. Orazio al beneficio parrocchiale di San Verecondo in Vallingegno, comune di Gubbio;

Gonella sac. Alberto al beneficio parrocchiale di San Giorgio in Quinto Vicentino;

Crescenzi sac. Antonio ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Sarno;

Gaudenzi sac. Primo al beneficio parrocchiale di San Maurelio in Lavezzola, nel comune di Conselice;

Valbusa sac. Pietro al beneficio parrocchiale della SS. Trinità in Verona;

Graziano sac. Antonio al beneficio parrocchiale di San Clemente Pápa in Casamarciano;

Daniele sac. Michele al beneficio parrocchiale di San Gregorio Magno in Casola di Domicella.

Tigano sac. Luigi al canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Santa Severina.

Rostagno sac. Demetrio al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Mondovì.

Sono stati autorizzati:

il Collegio per le missioni italiane all'estero e specialmente nelle colonie italiane d'Africa e negli scali del Levante, avente sede in Palermo, ad accettare la credità disposta dal fu monsignor Vincenzo Riela.

l'Amministrazione parrocchiale di Santa Maria Maggiore in Pian della Valle, comune di Mondovì, ad accettare il legato di L. 1000 disposto dal fu sac. Giovanni Antonio Fissore;

il parroco della chiesa di Santa Maria del Principio di San Giorgio a Cremano ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 100 disposto dalla fu Rosa Pettinati;

la fabbriceria parrocchiale di Ossago ad accettare l'eredità lasciata dal fu Antonio Bianchi;

il subeconomo dei benefizi vacanti di Lodi, in rappresentanza del beneficio parrocchiale di Crespiatica, ad accettare la donazione di una porzione di terreno nella quale e su parte dell'orto parrocchiale è stato costruito un asilo infantile; donazione offerta dall'attuale titolare col beneficio stesso, sac. Achille Amadeo;

il parroco della chiesa di San Pietro in Vincoli in Como ad accettare la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 50 nette, fatta da Giovanna Martino fu Luigi, con riserva di usufrutto vitalizio a favore della donante.

Sono accettate le dimissioni date dal signor Vittorio Lami dall'ufficio di commissario straordinario dell'opera della Primaziale di Pisa.

Il signor cav. Nello Toscanelli è nominato commissario straordinario per la temporanea gestione dell'opera della Primaziale di Pisa.

Con Sovrana determinazione del 13 dicembre 1906:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile, con la quale fu nominato:

Stilo sac. Ferdinando ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Squillace.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 28 marzo 1907:

Baudo Sebastiano — Colavito Giuseppe, ufficiali di scrittura di classe transitoria, sono nominati ufficiali di 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° aprile 1907, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

Ai signori Rizzini dott. Arrigò, vice segretario amministrativo — Pellingra Gaetano — Ricci Benvenuto e Ball Giovanni, vice segretari di ragioneria, stati promossi, con R. decreto 24 maggio 1906, alla 1ª classe, reggenti, viene concessa la effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Con R. decreto del 21 marzo 1907:

Crestini Gino, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con la perdita dello stipendio e non dell'anzianità, dovendo prestare servizio militare, a decorrere dal 1° aprile 1907.

Con R. decreto del 28 marzo 1907:

Casini Foscolo — Santomartino Vincenzo, ufficiali d'ordine di 1ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del grado, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° aprile 1907.

Argenio Antonio — Murgia Raimondo — Giovannini Valfredo, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione militare, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° aprile 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,193,572 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 200, al nome di Becchis *Eugenio* di Paolo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Becchis *Mario-Eugenio*-Michele di Paolo, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,252,112 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 110, ora n. 369,050 di L. 82.50 - 77 del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, al nome di Gatti *Adele*, *Luigia* e *Giovanni* fu Giuseppe, minori sotto la tutela di Gatti Luigi fu Giovanni, domiciliati in Bergamo, in *parti eguali*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazzoleni *Carlo* fu Pietro, *interdetto*,

sotto la tutela di Mazzoleni *Giuseppe* fu Pietro, domiciliato in Bergamo vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Cappa Innocenzo fu Martino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 177 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale Banca d'Italia di Siena, in data 13 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di otto cartelle della rendita complessiva di L. 340 consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1º gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cappa Innocenzo fu Martino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 aprile, in lire 100.21.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 22 al giorno 28 aprile 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato, in lire 100,20.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 aprile 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 10 10	101.23 10	101.96 47
3 1/2 % *netto*	102.22 29	100.47 29	101.16 07
3 % *lordo*	70.16 67	68.96 67	70.03 55

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Parecchi giornali francesi commentano ancora il convegno di Gaeta, ma tutti unicamente per far notare che le gelosie di certi giornali tedeschi hanno suscitato in Italia cattiva impressione.

La *Tribune* di Londra, giornale liberale che ha sempre dimostrato di desiderare la pace e che per assicurarla caldeggia un accordo anglo-tedesco, nel suo commento sul convegno di Gaeta cerca di dissipare le diffidenze della Germania. Quel giornale così si esprime:

« Bisogna far notare che non è soltanto la visita di Gaeta che ha suscitato i sospetti della Germania e dell'Austria; ma il raggruppamento delle potenze marittime mostrato dalla visita di Re Edoardo a Cartagena e a Gaeta, e da quella di Re Vittorio ad Atene. La nostra risposta a questi sospetti è che il concentramento liberale è un risultato inevitabile del recente orientamento internazionale. Tale concentramento però, in virtù della sua stessa natura, costituisce un elemento di pace. Se si volesse tentare di trasformarlo in arma offensiva, esso si scioglierebbe. L'Inghilterra, la Francia, la Spagna, l'Italia, il Portogallo, la Grecia – e si potrebbero aggiungere la Norvegia, l'Olanda, il Belgio e altri piccoli Stati europei – hanno grandi interessi materiali e morali comuni. Il commercio, l'istruzione, ed un sistema politico analogo, li portano maggiormente gli uni verso gli altri. La comunanza delle idee tende a favorire una combinazione democratica di tutte queste nazioni. La Germania non deve dunque credere che tale raggruppamento possa avere un significato bellicoso ».

La *Correspondecia de Espana* pubblica un importante articolo, riportato pure da diversi giornali francesi, con cui dichiara che il convegno di Cartagena ha stabilito un accordo mediterraneo anglo-spagnuolo del quale faranno parte probabilmente anche la Francia e l'Italia.

« Re Alfonso e Re Edoardo, dice quel giornale, dovevano anzi fare insieme una crociera per visitare le basi navali spagnuole; ma lo stato della Regina Vittoria lo impedì. Sono gli errori della diplomazia tedesca che hanno assicurato la vittoria dell'Inghilterra nella lotta d'influenza che si svolse a Madrid. La Spagna ha preso l'impegno di fortificare i suoi porti e di costruire una squadra difensiva composta di sei corazzate e sei incrociatori, appoggiata sul triangolo Ferrol-Cadice-Cartagena. Guglielmo II desiderava di venire in Ispagna per controbilanciare l'effetto del convegno di Cartagena; ma le circostanze attuali rendono difficile il viaggio ».

*
* *

Il solo argomento di interesse generale di cui si occupino i giornali russi, oltre quello dei quotidiani attentati alle autorità costituite e della fame nelle provincie sud-orientali, è quello di sapere se la Duma sarà disciolta o se potrà continuare ancora indefinitamente le sue discussioni.

I vari partiti politici esprimono apertamente la loro opinione; e, al dire del *Daily Telegraph*, più di 200 deputati dell'estrema sinistra sono favorevoli allo scioglimento, e all'estrema destra si è in perfetto accordo con loro; i cadetti del centro, che finora hanno dimo-

strato di sapere meglio destreggiarsi nelle schermaglie parlamentari, fanno invece i più grandi sforzi per evitare la catastrofe. Certo è intanto che non passa giorno in cui i giornali non annunzino lo scioglimento della Duma per subito smentirlo.

* * *

Fa il giro dei giornali parigini una corrispondenza dell'*Echo de Paris*, da Bruxelles, intorno all'avvenire del Congo belga, la quale, per il momento politico speciale del Belgio, merita, pure con le maggiori riserve, di essere riassunta.

Dice l'*Echo de Paris* che il viaggio di Re Leopoldo a Parigi avrebbe lo scopo di regolare la questione del Congo. Il Sovrano belga avrebbe chiesto al presidente della Repubblica, Fallières, un abboccamento per trattare questa questione.

Si sa che la Francia in virtù del trattato di Berlino, ha il diritto di prelazione sul Congo belga. In virtù di quel trattato e finchè il Re è in vita, il Congo gli appartiene.

La legge allo studio in questo momento dinanzi al Parlamento belga è quella che dovrà reggere la futura colonia che il Re vuol cedere al Belgio prima di morire. Ma il Re vuol far rispettare dal Belgio gli impegni sottoscritti da lui verso certe società e certi privati. Inoltre desidera conservare il predominio sull'amministrazione della Colonia. È precisamente contro questa condizione che è sorta ora una così grande opposizione.

Il Re andrebbe a Parigi allo scopo di studiare una eventuale cessione del Congo alla Francia piuttostochè abbandonarlo al Belgio.

* * *

Secondo un telegramma da Costantinopoli, una Nota della Porta comunica che i cinque punti reclamati nell'ultima Nota collettiva degli ambasciatori del 28 febbraio circa le riforme della gendarmeria macedone sono stati accettati.

Un ufficiale estero designato dal generale De Giorgis deve dunque assistere ad ogni inchiesta che si farà circa il rifiuto dell'assistenza militare prescritta o circa lagnanze sull'attitudine delle autorità civili non conforme al regolamento. Inoltre ogni lagnanza contro la gendarmeria deve essere rivolta direttamente al generale De Giorgis o ad Hilmi pascià.

Si crede che la risposta della Porta contenterà le potenze.

* * *

Dal Marocco non si hanno notizie di qualche importanza, di fonte inglese, francese nè spagnuola; ciò che lascia credere che tutto proceda nel migliore dei modi.

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino, assicura che le questioni già da tempo insorte relative ai lavori della fognatura di Tangeri, così largamente discusse dalla stampa parigina e londinese, giungeranno quanto prima ad una soluzione soddisfacente. Sembra che i ministri di Germania e di Francia si sieno già intesi e che il rappresentante dell'Inghilterra a Tangeri sia convinto che in quest'affare si sia molto esagerato, specie dal corrispondente del *Times*.

Questo accordo non è tanto importante per la questione in sè stessa che verrà a risolvere, ma perchè è un sintomo della piega che oramai mostrano di prendere le potenze nella risoluzione di tutte le questioni internazionali marocchine.

IL VARO DELLA "ROMA,,

La giornata di ieri può annoverarsi fra le fauste della patria. Un altro colosso marinaresco destinato a difenderne le coste dal nemico, con il nome fatidico di *Roma*, si bagnò felicemente nelle acque del golfo di Spezia, fra gli applausi dei numerosi astanti, il tuonare delle artiglierie, gli *urrà* dei marinai e lo splendore di un sole auspicante fortuna e vittoria alla nuova potente corazzata.

Fin da ieri l'altro la città di Spezia era animatissima. Ogni treno conduceva a migliaia i desiderosi d'assistere al commovente spettacolo.

La folla giunta la sera fu tale che moltissimi non trovarono alloggio e dovettero aspettare l'alba di ieri nei caffè ed altri siti aperti.

Ovunque sventolavano bandiere. Le navi, le barche e le vetture erano imbandierate: quasi tutte le case adorne di arazzi e di drappi multicolori.

***

Fino dalle ore 7 una grande folla di invitati si assiepava agli ingressi dell'Arsenale.

Alle ore 9, intorno al grandioso scafo della corazzata *Roma* formicolavano migliaia di persone. Le tribune affollatissime. Il colpo d'occhio era magnifico. Si notavano moltissimi ufficiali di tutte le armi e innumerevoli signore. Il mare era pieno d'imbarcazioni.

Nel palco reale si trovavano gli addetti militari stranieri in uniforme.

Poco prima dell'arrivo del Re, in carrozza di gala, con scorta di carabinieri, si recarono all'arsenale le rappresentanze del Senato e della Camera. Giungevano pure le rappresentanze della Giunta municipale di Roma e della Deputazione provinciale di Genova.

L'arsenale era decorato con innumerevoli bandiere che sventolavano sulle tribune e sulla *Roma*.

Tutte le navi del porto, pavesate, presentavano uno spettacolo meraviglioso.

Il treno reale giunse all'arsenale alle ore 9,50, fermandosi a pochi metri dalla corazzata *Roma*.

Una compagnia del 17° fanteria con bandiera e musica ed una compagnia di mozzi specialisti rendevano gli onori.

La folla che gremiva l'arsenale accolse S. M. il Re con entusiastiche ovazioni.

A ricevere S. M. il Re si trovavano le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova, il principe di Battenberg, comandante della corazzata inglese *Venerable*, giunta ieri l'altro a Spezia, il principe di Udine, le LL. EE. i ministri Mirabello e Gianturco, S. E. il presidente della Camera on. Marcora, con gli onorevoli deputati Podestà e Cimati, dell'ufficio di presidenza della Camera, gli onorevoli senatori Paternò, Taverna, Fabbrizi, Colonna, dell'ufficio di presidenza del Senato, il sindaco di Roma, il prefetto di Genova, S. E. il vice-

ammiraglio Di Brocchetti ed un gran numero di ufficiali.

S. M. il Re, avendo presso di sè il duca di Genova, passò in rivista la compagnia di fanteria che gli rese gli onori; poi, dato il braccio alla duchessa di Genova, si avviò verso la nave, seguìto dai principi di Battenberg e di Udine e dai personaggi del seguito. Il grandioso scafo della *Roma* dominava l'orizzonte. La folla acclamava entusiasticamente gridando: *Viva il Re!*

Il Re, il duca e la duchessa di Genova, il principe di Battenberg ed il principe di Udine con le autorità salirono sul palco reale. Il Re ed il principe di Battenberg espressero la loro ammirazione per l'imponente mole della nave.

Splendeva il sole. Lo spettacolo era magnifico. Una immensa folla si accalcava ovunque. Il vescovo di Sarzana col clero si avvicinò a prua della nave e celebrò la funzione di rito per la benedizione.

***

Terminata la cerimonia religiosa, S. M. il Re alle ore 10.10 offrì il braccio a S. A. R. la duchessa di Genova, funzionante da madrina della *Roma*, e seguito dagli altri personaggi discese dal palco reale e si avvicinò alla prua della nave, donde pendeva il nastro con la bottiglia di *champagne* italiano. Il grosso nastro bianco si gonfiava per il vento, cosicchè S. A. R. la duchessa dovè ripetere il colpo quattro volte. Il pubblico seguiva con ansia l' operazione. Al quarto colpo la bottiglia si ruppe tra formidabili *urrà* e l' emozione generale. Echeggiò dovunque il grido di: *Viva il Re!*

Il Re e la principessa tornarono al palco reale e si eseguirono allora le ultime operazioni del varo, che vennero compiute rapidamente fra l' ammirazione generale.

Sciolta da ogni impaccio, la grandiosa mole lasciata a sè stessa, alle ore 10.20, prima leggermente, poi più rapida, scendeva felicemente, maestosamente nel mare fra l' entusiasmo delle migliaia e migliaia di presenti che commossi assistevano al grandioso spettacolo. Le artiglierie tuonavano, le musiche suonavano l'inno nazionale e la folla acclamava e gridava *Viva il Re*, nel mentre che S. M. il Re si felicitava con S. E. il ministro della marina, on. Mirabello, e con gli ufficiali addetti alla costruzione della nave ed al varo per la splendida riuscita delle operazioni. S. E. Mirabello, ricevute le felicitazioni Sovrane, telegrafò la notizia del felice varo alle LL. AA. RR. i principi di Savoia, a S. E. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri, ed al Ministero della marina.

***

Dopo aver fatto le sue felicitazioni, S. M. il Re ricevette nel palco reale le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, con le quali si intrattenne fino alle ore 11.20; indi, con le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova, il principe di Battenberg e il principe di Udine, tra nuove, entusiastiche acclamazioni della folla, si imbarcò sopra una lancia e si recò a bordo dello *yacht* reale *Trinacria*, ove ebbe luogo la colazione, da lui offerta ed alla quale parteciparono le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova, il principe di Battenberg, il principe di Udine, il vice presidente del Senato, on. Paternò, i segretari on. Taverna a Fabrizi, il questore on. Colonna, il presidente della Camera, on. Marcora, il segretario on. Cimati ed il questore on. Podestà, gli onorevoli ministri Mirabello e Gianturco, gli onorevoli senatori Canevaro e Cappellini, il sindaco di Roma, i vice ammiragli Bettòlo, Di Brocchetti e Grenet, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, il contrammiraglio Marselli, i colonnelli De Raymondi e Ravazza, i mastri delle cerimonie di Corte, conte Tozzoni e duca Cito, mons. Carli, vescovo di Sarzana, i contrammiragli Faravelli, Viale, Roccarey, Zezi, De Orestis, Valsecchi, il comandante della corazzata inglese *Venerable*, il maggior generale Buffa, il capitano di vascello Canale, comandante della *Trinacria*, l'avv. Falconi, sindaco di Spezia, il dott. Saroldi, sottoprefetto di Spezia, l'on. deputato De Nobili, il capitano di vascello Mengoni ed il capitano di fregata Marenco.

Durante la colazione la musica dei RR. equipaggi diretta dal maestro Matacena, eseguì sulla *Trinacria* il seguente programma:

1° Valzer: *Fascination* (Marchetti) — 2° Sinfonia: *Marechal Chaudron* (Lacome) — 3° Atto 3° *Bohème* (Puccini) — 4° Valzer: *Prémière joie* (Waldteuffel) — 5° Pot-pourri: *The Gheisa* (Sidney) — 6° *Inno al Sole, Iris* (Mascagni) — 7° Farandola: *L'Arlesienne* (Bizet).

***

Date le notizie del felice esito del varo della *Roma*, ci piace aggiunger queste sulla potenzialità della nuova nave e sui suoi ideatori costruttori. Essa ha le seguenti misure:

Lunghezza al galleggiamento, m. 132.60;
Lunghezza massima, compresi lo sperone di prora e lo slancio di poppa, m. 144.60;
Larghezza massima, m. 22,40;
Immersione media, m. 7 87;
Dislocamento a carico completo, tonnellate 12.600.

L'armamento consiste in:
2 cannoni del calibro 305 mm. in due torri;
12 cannoni del calibro 203 mm. a due a due in torri girevoli;
12 cannoni del calibro 76 mm.;
12 artiglierie minori;
4 lanciasiluri.

La difesa è costituita di corazze di grossezza variabile fino a un massimo di 250 mm.

L'apparato motore è composto di 2 macchine a triplice espansione, alimentate da 18 caldaie a tubi d'acqua Babcock e Wilcok.

Con questo apparato, della potenza complessiva di circa 20,000 cavalli indicati, verrà impressa alla nave una velocità massima di oltre 21 miglia e mezzo all'ora.

La provvista di carbone è di 1000 tonnellate, sufficienti per un raggio d'azione di 5000 miglia.

Le carbonaie di riserva ne possono contenere circa altre 1000 tonnellate.

Lo stato maggiore si comporrà di 36 ufficiali e 679 uomini di equipaggio.

La *Roma* è la prima nave costruita tutta in acciaio ad alta resistenza. Essendosi così potuto economizzare un rilevante peso, esso andrà a beneficio dell'apparato motore e di altre parti di armamento.

I piani della *Roma* furono disegnati dal colonnello del genio navale, ing. Vittorio Cuniberti. I lavori furono cominciati sotto la direzione dell' ispettore generale del genio navale, Valsecchi, e compiuti sotto la direzione del colonnello del genio navale, ing. Angelo Carini.

Ebbe l' incarico dei lavori dall' inizio fino al varo il capitano del genio navale, ing. Carlo Lardera, coadiuvato nell' ultimo periodo dal tenente del genio navale, ing. Emilio Ferma.

Ai lavori di costruzione fu assegnato il capo tecnico principale Agostino Ferrari ed in sottordine il capotecnico Ruocco Carlo Eugenio; ai lavori di fucinatura attesero i capi tecnici Firpo Paolo e Paperini Filippo ed a quelli di congegnatura il capo tecnico Faggioni Giuseppe.

Il montamento delle macchine, per conto della ditta Ansaldo Armstrong, fu condotto sotto la guida del cav. Francesco Gais.

Il varo fu diretto dal direttore delle costruzioni navali, ing. Angelo Carini, coadiuvato dal capitano del genio navale, ing. Carlo Lardera.

La bandiera alla corazzata " Regina Elena „

Terminata la colazione a bordo della *Trinacria* S. M. il Re, alle ore 14, con le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova, il principe di Battenberg, il principe di Udine, gli onorevoli ministri Mirabello e Gianturco, le rappresentanze del Senato e della Camera ed i personaggi del seguito, lasciò la *Trinacria* coi saluti regolamentari e si recò a bordo della nave *Regina Elena.*

Il Re fu accolto con i saluti alla voce e con le salve d'artiglieria. Alcune signore ed alcune autorità e parecchi ufficiali superiori si trovavano a bordo della *Regina Elena.*

La consegna della bandiera fu fatta personalmente da S. M. il Re, che pronunciò il seguente discorso:

« La Regina, dolentissima di non potere assistere personalmente a questa simpatica solennità, ha espresso il desiderio che io facessi le sue veci, desiderio che di gran cuore ho accolto.

« A lei, signor comandante, consegno la bandiera che sventolerà su questa bella nave il giorno in cui fosse chiamata colle navi sorelle a combattere in difesa dell'onore nazionale.

« Sinceramente auguro che tale giorno sia lontano; ma, se giungesse, ho sicura fede che il tricolore donato dalla mia consorte recherà fortuna alla nostra armata per la grandezza d'Italia ».

Grandissimi applausi ed entusiastiche grida di *Viva il Re, viva la Regina Elena,* accolsero le belle e vibranti parole del Sovrano.

Gli rispose il capitano di vascello Gerra, comandante della *Regina Elena,* il quale disse bene augurare per la nave dall'Augusto nome che porta.

La bandiera, di forma regolamentare, misura 47 metri quadrati ed è stata eseguita a Roma dalle alunne della scuola professionale sopra un tessuto di seta nazionale. La bandiera è racchiusa in un elegantissimo e pregevole cofano di stile antico.

Dopo la cerimonia della consegna e della benedizione della bandiera fatta da monsignor Carli, venne offerto al Re un cofanetto con due medaglie commemorative d'oro. Da un lato della medaglia stanno gli scudi di Savoja e Montenegro e dall'altro il profilo della nave con l'iscrizione *Regina Elena.* Agli altri personaggi più ragguardevoli fu offerto la stessa medaglia in argento e a molti altri in bronzo.

Intanto le due più giovani guardiamarine di bordo, Zino e Grana, assicurarono il vessillo alla scotta ed al suono della marcia reale esso venne issato al picco di maestra fra gli *urrà* degli invitati e degli equipaggi, e grida di *Viva il Re,* le salve di artiglieria della *Regina Elena* e delle altre navi.

Infine il Re ed i Principi visitarono la nave.

La cerimonia riuscì veramente imponente. Tutto intorno alla nave incrociavano numerose imbarcazioni con grande folla che attendeva il passaggio della lancia reale.

Tutte le navi avevano la gran gala. Nei dintorni del porto stava un'immensa folla per vedere la *Regina Elena.* La città era animatissima. Le vie rigurgitavano di grande folla.

Dopo breve sosta nella camera del consiglio della *Regina Elena,* ove fu servito un lauto *buffet,* S. M. il Re, con le LL. AA. RR. ed i personaggi invitati, disceso nell'arsenale e si recò nel recinto del *Lawn tennis,* ove ebbe luogo un ricevimento. Questo finito, S. M. il Re, fra il tuonare delle artiglierie delle navi e dei forti, le acclamazioni vivissime della popolazione, si avviò alla stazione in carrozza aperta percorrendo la via Chiodo, il corso Cavour, il viale Garibaldi e la via Genova.

Nella carrozza con S. M. il Re si trovavano le LL. AA. RR. il duca di Genova ed il principe di Udine.

Grande folla acclamava entusiasticamente il Re lungo tutto il percorso.

Alla stazione S. M. fu ossequiato dal presidente della Camera, on. Marcora, dal vice presidente del Senato, on. Paternò, dagli altri membri delle rappresentanze del Parlamento e da tutte le autorità. Il Re, dopo di aver salutato tutti i presenti, si accomiatò affettuosamente dai principi e salì nel treno, che alle ore 16.30 ripartì per Roma.

Prima di partire, S. E. il generale Brusati inviò al sindaco di Spezia una lettera nella quale esprimeva la soddisfazione di S. M. il Re per l'accoglienza ricevuta dalla popolazione, e gli trasmetteva in nome del Sovrano L. 8000 da distribuirsi ai poveri.

***

Ieri sera la città di Spezia continuò ad essere animatissima.

L'illuminazione del corso Cavour e di via Chiodo riuscì bellissima.

La Giunta offrì un pranzo di 75 coperti alle rappresentanze e alle autorità.

Al levar delle mense parlarono applauditissimi il sindaco di Spezia, il sindaco di Roma, l'on. senatore Canevaro, l'ammiraglio Zezi ed altri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati ed altri personaggi delle sue case civile e militare, partì l'altra sera da Roma, in forma privatissima e con treno speciale alle ore 22 per Spezia, ove è giunto ieri mattina, recandosi direttamente all'arsenale.

Si trovavano a riceverlo le LL. AA. RR. il duca di Genova, il principe di Udine, le rappresentanze del Parlamento, i ministri, le autorità civili e militari e il sindaco con la Giunta della Spezia.

All'arrivo del treno reale, tutte le navi ancorate in rada e la difesa hanno issato il gran pavese facendo salve di ventun colpi di cannone.

Dopo aver assistito al felice varo della corazzata *Roma*, fatto colazione a bordo della *Trinacria* e consegnato la bandiera alla corazzata *Regina Elena*, S. M. il Re ripartì con altro treno speciale per Roma, giungendovi questa notte alle ore 0.35.

Le LL. MM. il Re e la Regina d' Inghilterra, con S. A. R. la principessa Vittoria, sempre in forma privata, spesso accompagnate da S. A. R. la duchessa di Aosta, continuano la loro dimora nel porto di Napoli a bordo dello *yacht* reale *Victoria and Albert*.

Gli augusti ospiti visitano i monumenti e principali negozi della città e fanno escursioni per i dintorni. Ieri l'altro si recarono a Sorrento, accolti entusiasticamente dalla popolazione e ricevuti dal sindaco; prima di partire ricevettero a bordo il principe Napoleone, che è ospite di S. A. R. il duca d'Aosta.

Ieri a mezzogiorno, dopo aver assistito al servizio religioso a bordo dello *yacht*, le LL. MM. inglesi, invitate dalle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, si recarono a colazione al palazzo reale di Capodimonte, insieme colla principessa Vittoria, col principe Napoleone e con pochi personaggi del loro seguito.

La colazione, a cui presero parte i gentiluomini di Corte, fu di 18 coperti.

Dopo la colazione, i Sovrani d'Inghilterra, alle 14.40, percorrendo la via dei Ponti Rossi, si recarono in automobile al Campo di Marte, ove assistettero alla prima gara del concorso ippico.

Al loro apparire la musica militare suonò l'inno inglese.

I Sovrani vennero ricevuti ai piedi della tribuna dalle LL. AA. RR. i duchi d'Aosta, che li avevano preceduti di circa cinque minuti.

Il Re e la Regina molto si interessarono al concorso e si trattennero coi duchi d'Aosta nella tribuna reale.

Dopo la prima gara, i Sovrani inglesi, salutati dai duchi d'Aosta, lasciarono il Campo di Marte, e, dopo aver fatto una passeggiata per la città, tornarono a bordo dello *yacht Victoria and Albert*.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il giornale *La Tribuna* di ieri sera contiene in prima pagina una narrazione di pretese cause per le quali S. M. la Regina non intervenne a Spezia al varo della nave *Roma*.

Quella narrazione è assolutamente infondata in tutte le sue parti e la sola causa per la quale S. M. la Regina non potè recarsi a Spezia, come era suo vivo desiderio, è una ragione di salute. »

Istituto internazionale d'agricoltura. — Si telegrafa da Ottawa (Canadà) che quel Governo ha deciso di aderire anche esso alla Convenzione del 7 giugno 1905 per l'erezione, in Roma, di un Istituto internazionale d'agricoltura.

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore d'Italia, commendatore Pansa, accompagnato dall'addetto d'ambasciata Brambilla, presentò ieri l'altro a Dresda, alle 4,30, a S. M. il Re di Sassonia le credenziali, in presenza del ministro degli esteri di Sassonia.

La sera, alle ore 6, ebbe luogo un pranzo in onore del commendator Pansa al palazzo della residenza.

Il natale di Roma. — La ricorrenza del 2660° natalizio di Roma fu ieri celebrata degnamente dalla città intera.

La mattina e nel pomeriggio ebbero luogo conferenze archeologiche, alle quali accorse un buon numero di ascoltatori, lieti di essere ragguagliati sulle importanti scoperte avvenute durante l'anno.

— Simpaticissima riuscì la festa scolastica sulle alture del Palatino, organizzata dal cav. Fornari. Si calcola che oltre 2000 alunni vi prendessero parte, divisi a piccole schiere, guidati dai rispettivi insegnanti.

Le fanfare dei ricreatorî di Borgo-Prati, Umberto I e Duca degli Abruzzi, suonarono svariati inni patriottici, lungamente e calorosamente applauditi dai presenti.

I professori Leoni, Staderini e Tambroni illustrarono in succinto i monumenti più importanti del Palatino.

Il Comune, con provvido pensiero, offrì a tutti gli scolari una frugale colazione, che fu consumata, fra la più vivace allegria, all'ombra degli allori e delle vetuste mura.

— Nel pomeriggio, sempre al Palatino, ebbe luogo la lettura carducciana.

Il vasto spazio del *Tablinium* formicolava di un pubblico numeroso, con molte signore e signorine, le quali applaudirono freneticamente, (e ne avrebbero domandato il *bis*, se fosse stato possibile), quegli eleganti dicitori che sono la signorina Mazzoni e i signori Galvani e Romualdi.

— Un'altra festa, non meno simpatica, si svolgeva intanto sulla riva destra del Tevere, in Trastevere.

Il gagliardo e patriottico popolo trasteverino volle festeggiare, nel giorno sacro all'urbe, l'allacciamento della sua stazione con quella di Termini, ottenuto dall'autorità competente dopo sette anni d'insistenza e di studi.

Sin dalla mattina le vie e le piazze del quartiere erano vagamente ornate di bandiere nazionali e comunali. Alle ore 10 vennero sparati all'isola Tiberina 101 colpi di mortaretti e dato il volo a 200 piccioni. Nel pomeriggio ebbe luogo una gara podistica e la partenza di un pallone del 3° genio, in ascensione libera.

Alla sera una numerosa e bene ordinata fiaccolata percorse, fra vivo entusiasmo, alcune vie di Roma, animatissime più che l'usato, sulle principali piazze della quale suonarono i concerti cittadini e militari.

Alcune accademie scientifiche e circoli popolari si radunarono in fraterno banchetto nei principali ristoranti della città.

— Alle Capannelle, nonostante il tempo incerto, il solito gran pubblico assistette alle corse.

Fra le altre, si svolse la gara *Omnium*, con il premio di 25,000 lire. La corsa fu vinta dal cavallo *Olivo*, di razza Gerbido.

— Una scoperta di capitale importanza archeologica fu fatta nei

giorni scorsi al Palatino, scoperta che la solennità di ieri fece apparire viepiù augurale per scoperte ancor maggiori in avvenire.

A ridosso di un muro dal lato di ponente è venuto alla luce un sepolcro a pozzo, riferibile certamente all'epoca in cui il Palatino era disseminato di rustiche abitazioni, sì da formare un'acropoli.

Gli archeologi credono che questo sepolcro appartenga ai fondatori della stazione palatina e senza alcun dubbio ad uno dei capi.

Lo scavo fu visitato nel pomeriggio da S. E. Rava, ministro della pubblica istruzione e dal comm. Corrado Ricci, direttore generale delle antichità.

— La sera gli edifici capitolini vennero illuminati e nelle varie piazze suonarono le musiche.

Omaggio delle donne italiane alla R. armata. — Ieri mattina, a Spezia, a bordo della R. nave *Regina Margherita*, il cav. Primo Stefanelli, che dirige il Comitato delle donne italiane per l'omaggio nazionale alla R. marina, fu ricevuto in forma ufficiale da S. E. il vice ammiraglio Di Brocchetti, comandante in capo della squadra del Mediterraneo.

Venne fissata per la prossima domenica, 28, la solenne cerimonia della consegna della *stele* storica col busto di S. M. la Regina Madre, alle ore 15, in Napoli.

Unione delle Camere di commercio. — La seduta di ieri l'altro fu quasi per intero dedicata alla discussione della riforma del servizio consolare, sulla quale parlò Sabatini, segretario dell'Unione stessa.

Il Sabatini, dopo una diligente disamina del riordinamento delle carriere diplomatica e consolare, propose che l'assemblea si pronunciasse con un voto sulle disposizioni per l'espansione commerciale italiana e sulla concessione al commercio e ai musei commerciali di corrispondere direttamente coi rappresentanti diplomatici e consolari e con gli addetti commerciali.

Altre proposte strenuamente propugnate dal Sabatini furono: la creazione presso il Ministero degli affari esteri di un Comitato per la coordinazione del lavoro dei consoli, la tutela della raccolta e valutazione dei dati da questi forniti e l'istituzione e la disciplinatezza delle inchieste su argomenti commerciali.

Queste proposte furono approvate dall'assemblea, la quale approvò anche quella presentata dal Marini di Genova in merito ad una rappresentanza in seno al Commissariato dell'emigrazione e di rimandare al prossimo Comitato la questione dell'unificazione in un'unica amministrazione centrale di Stato di tutte le funzioni relative alla marina mercantile.

Vennero inoltre eletti l'ing. Salmoiraghi a presidente e il commendator La Farina e l'on. Miliani a vice-presidenti.

Facilitazioni ferroviarie per Venezia. — Per l'Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, che s'inaugura il 27 corrente, la Direzione delle ferrovie dello Stato ha emesso dei biglietti speciali di andata-ritorno per e da Venezia a tariffa ridotta valevoli rispettivamente cinque, otto, dieci, quindici, venti giorni, i quali danno diritto di frequentare gratuitamente l'Esposizione durante tutto il periodo della loro validità.

Movimento commerciale. — L'altro ieri furono caricati a Genova 1254 carri, dei quali 502 di carbone pel commercio.

A Venezia 332 dei quali 89 di carbone pel commercio.

A Savona 370 carri, dei quali 234 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* il giorno 19 giunse a Bermude. — Ieri l'altro la R. nave *Marco Polo* giunse a Suez e ne ripartì per Porto-Said.

Marina mercantile. — Il giorno 19 il piroscafo *Bologna*, della Società Italia, da Teneriffa proseguì direttamente per Santos e Buenos Aires. — Ieri l'altro il postale *Florida*, del Ll. italiano partì da Napoli per New York ed il piroscafo *Washington*, della Veloce, passò da Montevideo, diretto a Buenos Aires. — Ieri il piroscafo *Brasile*, della Veloce, partì da Napoli per New York.

ESTERO.

La Società internazionale di anatomia. — Il 26 corrente si inaugurerà a Wurzburg la XXI riunione della Società internazionale di anatomia fondata in Germania.

Quest'anno ne è stato eletto presidente il prof. Romiti dell'Università di Pisa.

Nella riunione saranno trattate importanti comunicazioni e dimostrazioni e verrà commemorato il grande anatomista Kölliker.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MALTA, 20. — Il naufragio della contro-torpediniera *Ariel* è avvenuto iersera alle 11.15. La notte era oscurissima.

L'uomo annegato era un timoniere che cercava di giungere a terra a nuoto. Nonostante gli sforzi fatti non si potè salvarlo. Il resto dell'equipaggio è stato raccolto dalla contro-torpediniera *Bruniser*.

MANILLA, 20. — Il quartiere degli affari a Iloilo, nell'isola di Panay, è stato salvato da un incendio, che si è potuto circoscrivere, dopo che aveva distrutto il quartiere indigeno.

Il terremoto non ha cagionato nelle isole Filippine alcuna vittima, ma soltanto danni insignificanti.

BELGRADO, 20. — A causa di forti nevicate e di grandi pioggie, la maggior parte dei fiumi sono ingrossati.

La Sava ha inondato parte delle vie e qualche casa di Belgrado.

CETTIGNE, 20. — La Scupstina si è aggiornata.

NACHITSCHEWAN, 20. — Gravi disordini sono scoppiati nel distretto di Maku, limitrofo al governo di Eriman. Il capo del distretto non volendo sottomettersi al partito parlamentare persiano è stato cacciato. Egli si è salvato fuggendo a Nachitschewan, donde poscia si è recato ad Erivan. Il suo palazzo ed i suoi tesori sono stati saccheggiati.

MADRID, 20. — Nella cappella del palazzo reale il Re ha imposto la berretta cardinalizia al nunzio a Madrid, mons. Rinaldini. Erano presenti i membri della famiglia reale, eccettuata la Regina Vittoria, la guardia nobile Honorati, il presidente del Consiglio e i membri del Governo, eccettuati i ministri della guerra e delle finanze.

Dopo la cerimonia fu celebrata una messa.

TOLONE, 20. — La Commissione d'inchiesta della Camera dei deputati ha interrogato da martedì una quarantina di testimoni.

La Commissione spera di poter terminare martedì sera l'inchiesta sulla catastrofe della *Jena*. Da mercoledì a sabato procederà ad un'inchiesta sulle recenti disgrazie ed incidenti avvenuti sulle navi da guerra.

Oggi, a bordo della *Jena*, sono stati rinvenuti altri cadaveri irriconoscibili.

VIENNA, 20. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Nella riunione di oggi gli ambasciatori si accordarono completamente sulla questione dell'aumento del 3 0[0 sui dazi doganali.

PIETROBURGO, 21. — Lo Czar ha passato in rivista il reggimento dei cosacchi della Guardia.

Rivolgendosi ai cosacchi ha detto loro: « Sono lietissimo che il mio desiderio di avere nella Guardia i rappresentanti di ogni sorta di truppe cosacche sia realizzato. Vedendovi oggi per la prima volta, ringrazio tutti i cosacchi per i loro fedeli e devoti servigi e ringrazio specialmente coloro che hanno preso parte alla guerra, per la loro condotta in glorioso battaglie ».

Lo Czar ha terminato ringraziando gli ufficiali per la splendida tenuta delle truppe ed inneggiando alla gloria del reggimento dei cosacchi.

PIETROBURGO, 21. — Nei circoli ufficiali si smentisce la voce corsa che il Governo sia deciso a sciogliere la Duma.

MADRID, 21. — Dispacci da Barcellona annunziano che lo spoglio dei voti nelle odierne elezioni legislative ha dato luogo a zuffe tra elettori. Vi sarebbero un morto e due feriti.

I risultati finora conosciuti darebbero a Barcellona la prevalenza ai candidati della solidarietà catalana.

A Madrid sono avvenuti incidenti non gravi.

Sembra che i candidati repubblicani siano in prevalenza.

PIETROBURGO, 21. — Ieri sera il vapore *Archangelsck* che traversava la Neva, avendo a bordo ottanta persone, giunto a due terzi della larghezza del fiume, di fronte allo sbarcadero situato presso la stazione ferroviaria Trinovka, andò ad urtare contro un enorme blocco di ghiaccio che non era stato avvertito a causa dell'oscurità della notte o dell'infuriare di una tempesta di neve.

Il vapore affondò senza che i passeggeri, presi da panico, avessero potuto afferrare le cinture di salvataggio.

Essendo state udite dalla riva le grida di soccorso dei naufraghi, due vapori accorsero sul luogo nel quale l'*Arcangelsck* era scomparso e poterono raccogliere dodici uomini e tre donne.

Nessuno, per la rapidità della corrente, riuscì a raggiungere a nuoto la riva. Numerose vittime sono scomparse sotto i banchi di ghiaccio.

MADRID, 22. — Nelle provincie sono stati eletti senza competitori 119 candidati ministeriali e 34 di opposizione.

Si crede che i repubblicani conquisteranno due o tre seggi a Madrid.

Un cındidato cattolico ha trionfato a Bilbao.

Secondo informazioni ufficiali, i candidati della solidarietà catalana tr:onfano a Barcellona.

A Valencia finora si registra il successo di tre repubblicani.

ROSTOW SUL DON, 22. — Il vice governatore della prigione è stato ucciso con un colpo di rivoltella in una pubblica via.

L'assassino è stato arrestato.

LODZ, 22. — Allo scopo di porre fine al conflitto tra socialisti e nazionalisti, le organizzazioni operaie locali hanno pubblicato un proclama nel quale condannano gli assassinii e chiedono la fine della lotta.

Negli ultimi tre giorni 12 operai sono stati uccisi e 16 feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 21 aprile 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760 33.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14 7.
	minimo 8 0.
Pioggia in 24 ore	gocce

21 aprile 1907.

In Europa pressione massima di 770 in Moravia, minima di 754 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 6 a 9 mm.; temperatura diminuita; piaggiarelle al sud; qualche vento forte.

Barometro: massimo a 768 all'estremo nord, minimo a 762 in Sicilia.

. Probabilità: cielo vario sull'alta Italia, in gran parte nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti moderati tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 aprile 1907

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio...	1/2 coperto	mosso	15 8	9 2
Genova	coperto	calmo	12 7	8 6
Spezia	—	—	—	—
Cuneo	1/4 coperto	—	11 4	6 0
Torino	coperto	—	12 2	7 9
Alessandria	1/2 coperto	—	15 0	7 2
Novara	1/2 coperto	—	17 3	7 4
Domodossola	coperto	—	16 5	4 1
Pavia	1/4 coperto	—	15 3	4 4
Milano	3/4 coperto	—	17 3	6 9
Como	1/4 coperto	—	14 5	7 1
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	11 0	5 8
Brescia	coperto	—	15 0	8 8
Cremona	3/4 coperto	—	15 5	6 5
Mantova	sereno	—	18 2	8 9
Verona	coperto	—	14 5	8 0
Belluno	3/4 coperto	—	12 1	3 6
Udine	sereno	—	14 5	3 5
Treviso	3/4 coperto	—	16 2	7 1
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	13 0	8 0
Padova	3/4 coperto	—	12 4	6 5
Rovigo	3/4 coperto	—	13 7	6 5
Piacenza	1/2 coperto	—	13 2	4 5
Parma	1/4 coperto	—	14 2	5 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	13 5	6 0
Modena	3/4 coperto	—	12 2	5 3
Ferrara	3/4 coperto	—	12 8	6 4
Bologna	3/4 coperto	—	11 6	6 9
Ravenna	sereno	—	10 8	5 6
Forlì	3/4 coperto	—	11 8	6 8
Pesaro	3/4 coperto	agitato	13 0	8 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	12 7	8 0
Urbino	coperto	—	7 7	3 2
Macerata	3/4 coperto	—	10 6	5 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	11 1	4 4
Camerino	1/2 coperto	—	8 3	2 8
Lucca	sereno	—	16 2	5 3
Pisa	sereno	—	15 6	7 0
Livorno	sereno	agitato	15 0	5 1
Firenze	sereno	—	14 0	6 7
Arezzo	3/4 coperto	—	12 2	5 6
Siena	1/2 coperto	—	11 5	5 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	14 2	8 0
Teramo	1/2 coperto	—	10 2	5 7
Chieti	coperto	—	9 8	3 8
Aquila	1/2 coperto	—	8 5	3 0
Agnone	coperto	—	6 7	1 3
Foggia	coperto	—	13 0	6 0
Bari	3/4 coperto	mosso	12 4	6 2
Lecce	coperto	—	13 8	7 7
Caserta	coperto	—	13 2	8 9
Napoli	coperto	legg. mosso	13 1	8 1
Benevento	coperto	—	11 7	6 3
Avellino	3/4 coperto	—	9 6	5 6
Caggiano	coperto	—	7 4	1 8
Potenza	coperto	—	5 4	2 0
Cosenza	3/4 coperto	—	15 2	7 5
Tiriolo	coperto	—	11 6	2 8
Reggio Calabria ..	1/4 coperto	calmo	15 6	10 2
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 9	10 0
Palermo	sereno	calmo	16 2	5 4
Porto Empedocle ..	1/4 coperto	calmo	13 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	5 5
Messina	3/4 coperto	calmo	15 7	8 7
Catania	sereno	legg. mosso	18 7	7 4
Siracusa	coperto	calmo	17 9	9 1
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 8	5 3
Sassari	1/2 coperto	—	15 1	5 7

Direttore: G. B. Ballesio   Tipografia delle Mantellate.   Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*